



Segreteria Generale

Prot. n. 12/1353Palermo li 26 GIU. 2012

OGGETTO: nuovo assetto della rete dei referenti Formativi – esclusione istruttori direttivi da idonei processi formativi – Osservazioni.

Allegati n. 3

Al Dott. Giovanni Bologna
Dirigente Generale
della Funzione Pubblica e del Personale

Al Dott. Antonino Cangemi
Dirigente Responsabile
SERVIZIO VII
Formazione e qualificazione
del Personale regionale
Dipartimento regionale della
Funzione Pubblica e del Personale

p.c. Alla Dott.ssa Caterina Chinnici
Assessore regionale
Della Funzione Pubblica

LORO SEDI

Il 18 giugno u.s. è iniziata ufficialmente la concertazione relativa al progetto sul nuovo assetto della rete dei referenti formativi chiesta da alcune OO.SS. a seguito dell'informativa prot. n. 84447 dell'8 giugno 2012.

Nel corso del suddetto incontro, le OO.SS. si sono riservate di fornire, al riguardo, talune osservazioni scritte.

Il COBAS/CODIR, pur condividendo, in generale, il progetto che prevedrebbe, almeno intenzionalmente, l'articolazione di una nuova struttura organizzata di *referenti formativi* alle dirette dipendenze della Funzione Pubblica che *dovrebbe garantire una razionale e capillare diffusione delle informazioni*, non può, comunque, non rilevare alcune forti perplessità relative alla creazione di 12 Uffici Semplici, a ciascuno dei quali proporre un funzionario direttivo coadiuvato *omogeneamente* da un istruttore direttivo.

L'eventuale istituzione di detti Uffici Semplici con tali compiti specifici, infatti, violerebbe il disposto contrattuale dell'art. 4, comma 4 del vigente C.C.R.L. del comparto non dirigenziale e dell'art. 4, comma "d" del corrispondente contratto della dirigenza che, inequivocabilmente, attribuiscono alla *contrattazione collettiva decentrata integrativa* competenza specifica circa *"Le linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale, riqualificazione e aggiornamento del personale per adeguarlo ai processi di innovazione"*.

Lo schema di decreto predisposto da codesto Dipartimento, inoltre, non chiarisce se tali Uffici Semplici siano da considerarsi strutture di natura dirigenziale ed, in tal caso, se

Segreteria Generale

andrebbero finanziati con fondi destinati alla dirigenza e non è chiaro, neppure, che "destino" sia riservato, in tal caso, alle attuali figure dirigenziali di referenti formativi.

Il decreto in questione non specifica, inoltre, quali criteri debbano essere contrattati e determinati con le OO.SS. (come contrattualmente previsto) per l'individuazione dei funzionari e, *omogeneamente*, degli istruttori direttivi da assegnare ai precitati Uffici, onde evitare il rischio, non tanto remoto, che tali postazioni possano divenire appetibili prede per i *clientes* della politica siciliana o magari di qualche *trombato* degli Uffici di Gabinetto o di qualche altro funzionario baciato dalla fortuna per avere svolto ben remunerate attività di revisorato o partecipato a ad una miriade di corsi di formazione (magari ripetendo più volte gli stessi step).

A ciò si aggiunga che, questa eventuale nuova articolazione delle strutture destinate alla gestione delle attività formative, non risolverebbe il grave, atavico e persistente problema dell'esclusione delle province siciliane che registrano un altissimo numero di dipendenti del comparto e della dirigenza che non hanno mai espletato alcun percorso formativo in tantissimi anni di servizio.

Ciò, anche se dovuto all'assoluta insufficienza, più volte denunciata da questa O.S., delle risorse finanziarie messe a disposizione sul capitolo di bilancio destinato alla formazione, non può essere certamente una scusante poiché, anche se in presenza di risorse insufficienti, le stesse andrebbero proporzionalmente spalmate sull'intero territorio siciliano.

Come evidenziato dalla stessa Amministrazione, inoltre, le risorse messe a disposizione per l'anno 2011 sono di appena 400 mila euro, esattamente la metà di quanto stanziato negli anni precedenti che già erano insufficienti per una formazione degna di tale nome e ben lontani da quanto contrattualmente previsto dell'1% della spesa complessiva del personale. Tale stanziamento, fra l'altro, risulterebbe, incredibilmente, essere stato ulteriormente ridotto nel bilancio 2012.

Quanto sopra denota, ancora una volta, quanto il Governo e la politica siciliana mortifichino il diritto alla formazione di tutti i dipendenti regionali, preferendo loro, piuttosto che valorizzarne la professionalità, consulenti esterni come per l'assistenza tecnica o, addirittura, l'affidamento a società esterne di compiti istituzionali, tutto ciò con discutibili e inaccettabili motivazioni.

Questa triste realtà stride, paradossalmente, con quanto sottolineato nella relazione dell'Amministrazione regionale secondo la quale "La formazione del personale dell'Amministrazione regionale viene considerata una leva strategica per affrontare il cambiamento e per garantire il miglioramento delle prestazioni e quindi dei servizi".

Ed a proposito di ciò e come ulteriore aspetto non secondario, il COBAS/CODIR continua a constatare un malessere diffuso tra i dipendenti con qualifica di istruttore direttivo che, per presunti e non meglio precisati motivi di *mancata omogeneità* (individuata invece nella creazione degli Uffici semplici di cui sopra), vengono continuamente esclusi da importanti corsi di formazione organizzati da codesto Dipartimento.

La specificità delle mansioni ascrivibili ai c.d. istruttori direttivi, infatti, contemplate nelle declaratorie allegate al vigente C.C.R.L. ed esplicate da alcuni pareri dell'Ufficio Legislativo e Legale e che, a titolo esclusivamente esemplificativo, si allegano in copia,



Segreteria Generale

coincidono perfettamente nelle materie trattate da taluni corsi dai quali, gli stessi istruttori, vengono irrispettivamente, immotivatamente e continuamente esclusi.

Tale condotta, fra l'altro, oltre ad influire negativamente sulla leva motivazionale degli istruttori direttivi interessati (ma anche di tutti gli operatori e collaboratori che, in una moltitudine di casi, espletano mansioni superiori) costituisce una perdita gravissima di opportunità che potrebbe influenzare, come influenza, negativamente il loro stesso futuro giuridico culminato, in alcuni casi, anche in valutazioni deficitarie da parte dei dirigenti preposti.

La presa di coscienza, infatti, dei soggetti interessati, di questa continua ed irriparabile perdita di chances nel diritto ad un arricchimento del proprio bagaglio formativo adeguato alle proprie mansioni, potrebbe innescare innumerevoli ricorsi tesi a rivendicare, appunto, una adeguata formazione, obbligatoria per legge, che non sia fine a se stessa ma costituisca un reale miglioramento delle proprie performance lavorative.

Si evidenzia, quindi, la necessità di eliminare inutili *steccati* tra i lavoratori ottimizzando la partecipazione all'attività corsuale sulla base dell'attività svolta e da svolgere e non su sterili appartenenze a categorie al fine di consentire un reale accrescimento dell'efficienza, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa.

Restando disponibili ad ulteriori approfondimenti delle tematiche su esposte e nella speranza di un favorevole accoglimento delle superiori considerazioni nell'interesse stesso dell'Amministrazione, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Segretari Generali

Marcello Minio – Dario Matranga

Allegati:

- 1) Parere Ufficio Legislativo e Legale n. 69/257.04.11;
- 2) Parere Ufficio Legislativo e Legale n. 4389/7.10.11;
- 3) Parere Ufficio Legislativo e Legale n. 7344 – 101/06.11.